

## STORIA POLITICA IDEOLOGIA

## Un libro-reportage di Alberto Cavallari e un'inchiesta de «Il Tetto»

# Il Vaticano che cambia e il partito unico dei cattolici

**Che cos'è il « dialogo »? - Un'intervista di Paolo VI - La « gerarchia » e la Chiesa - La funzione delle riviste - Istanze di rinnovamento e preoccupazioni « mederate » - La pluralità delle scelte**

A black and white photograph showing a large crowd of people, mostly men in suits, gathered for a formal event. The crowd is dense, and many individuals are looking towards the camera. The setting appears to be outdoors, possibly on a stage or in a large hall.

Alberto Cavallari, in questo libro reportage, dà un quadro piuttosto preciso dei cambiamenti in corso nel Vaticano come organizzazione delle vecchie « congregazioni », creazione di nuovi « segretariati », come quello per l'« ecumenismo » o quello per i « non credenti »).



I padri conciliari in piazza S

Un libro «che si legge», dunque, è un libro da leggere. A mio avviso, però, vi è un limite organico nel pensiero che sorregge il reportage e lo studio: questo limite consiste nel considerare protagonisti del «cambiamento», in modo esclusivo, i dirigenti massimi del Vaticano. E' ancora l'antica confusione tra «gerarchia» e Chiesa che affiora in giudizi

come quello che ora trascriviamo sul dialogo tra marxisti e cattolici. Cosa significa il « Segretario per i non credenti », istituzione caratterizzata dal Concilio Vaticano II, diretta dall'arcivescovo di Vienna, cardinal Franziskus König? Risponde Cavallari: « Primo: solo König può dialogare per conto della Chiesa » (leggi

Vaticano, che è un'altra cosa). «Secondo: dato che König rappresenta il solo dialogo possibile, tutti gli altri dialoghi non sono dialoghi. Corollario: la prudenza non è una invenzione reazionaria, ma una realtà del cattolicesimo "aperto" e chi crede nella Chiesa » (leggi ancora: Vaticano) « deve rendersi conto che la Chiesa » (co-

me sopra) « e rappresentata da König e non dai cattolici delle piccole riviste di provincia ».

**Non siamo d'accordo. Alle piccole riviste di provincia scritte da cattolici che, dopo il Concilio, si sentono finalmente liberi, liberi di compiere, secondo il solenne dettato conciliare!», « una chiara distinzione tra le riviste che i teologi**

sostenere il « partito confessionale », diretto dal Vaticano; si parla perciò della opportunità storica, ecc. che i cattolici siano politicamente uniti, e basta».

Quasi tutti coloro che argomentano a favore della unità politica dei cattolici, finiscono con lo scoprire, a volte ingenuamente, le loro preoccupazioni di conservatori e di mode-

Una tesi diversa, più organica, è quella sostenuta da Andrea Ferrari-Toniolo, il quale sostiene che « la Chiesa ha una propria dottrina sociale », e che

Il 1° settembre è stata inaugurata a Perugia la prima Scuola Nazionale di Struttura della Materia. Essa è organizzata dal Gruppo Nazionale di Struttura della Materia (Presidente è il prof. Gianfranco Chiarotti dell'Università di Roma), finanziata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e viene ospitata presso l'Istituto di Fisico dell'Università di Perugia (direttore il prof. Franco Sciaccalini). La scuola è organizzata in corsi rivolti ai giovani fisici italiani che intendono specializzarsi nel campo della fisica dello stato solido e durerà fino al 21 settembre. I docenti sono in parte stranieri (Università di Gerusalemme, Göteborg, Londra, Madrid, Parigi e Stoccarda), in parte italiani (Università di Messina, Milano e Trieste). Dirige i corsi il prof. Roberto Fieschi, dell'Università di Parma.

La Struttura della Materia, cioè di Fisica dello stato solido, liquido e, entro certi limiti, delle molecole, occupano ancora oggi in Italia una posizione secondaria: i finanziamenti dei vari Enti (ministero della Pubblica Istruzione, Consiglio Nazionale delle Ricerche, ecc.) si aggirano intorno al 10% soltanto del finanziamento globale della ricerca fisica fondamentale, nazionale e internazionale, per lo Stato. Unifit offre il 60% del costo della ricerca nel campo della Struttura della Materia o in campi affini; in più, in generale, i paesi tecnologicamente sviluppati dedicano una attenzione notevolissima a questo campo della ricerca fisica, perché da esso, o grazie ad esso, sono scaturite molte delle più vantaggiose applicazioni tecnologiche: si pensi ai transistor e a tutte le applicazioni elettroniche, ai laser, ai computer e ai nuclei delle macchine calcolatrici, ai laser a stato solido, ai progressi nel campo delle leghe metalliche e del magnetismo.

**Da Marienbad**  
***a Hong-Kong***

**Il baco**  
***nella polpa***

\*\*\* I grandi prosci letterari assegnati a Parigi in novembre diembre servono immancabilmente da segnalazione anche per gli editori italiani. Puntuale, come sempre, è parlati in Francia durante l'inverno, cominciano ad affluire tradotti nelle librerie italiane i romanzi e le opere libere di cui le nostre biblioteche sono prive da mesi ai due anni. Il panorama dei romanzi usciti in questi ultimi mesi è abbastanza vario e interessante. In testa c'è il romanzo di Robbe-Grillet, tradotto a tempo di record nei «Coralli» de L'Einaudi (lire 1.500), è un polpetto di 150 pagine, che narra le vicende d'appuntamento, traffico di droga, prostitute, omicidi, poli zioti... filtrato attraverso lo stile di Robbe-Grillet, che ne fa una storia abbastanza singolare. Ma desimi narrati della vicenda vengono narrati più volte in modo da far capire che la vicenda è sempre di nuovo. Un nuovo *Manzoni*, per certi aspetti, ma più violento, più avvincente. Giungendo a un'ultima parte della preparazione la sceneggiatura del suo secondo film, *Trans Europa Express*, sul traffico internazionale della droga, potrebbe essere il secondo di Jerome Kroll. Edizioni de Minuit.



dagli ambienti letterari; è molto amico di un altro solitario, Beckett, la cui influenza è abbastanza evidente nella sue opere. Il suo stile è quello di un autore che viene sottoposto a un vecchio servitore sordo per chiarire le circostanze della sparizione di una persona. Il risultato è un castello di dialogo organizzato in centinaia di pagine, mescolando dati estremamente realistici e informazioni sulla vita del castello del villaggio, dei signori e delle riflessioni oscure e spesso allucinate.

Il passaggio, di Butor (Monte di lire 2.500, collana "Nouveaux écrivains étrangers") è il primo romanzo di questo autore, abbondantemente noto e tradotto in italiano, si tratta di una narrazione che come regista il suo autore del 1954; il titolo originale, *Passage de Milan*, è il nome di un'umanità sinaria via parigina dove si svolgono le vicende. Il romanzo si divide in dodici ore, un certo numero di famiglie e di inquilini, le cui storie si intrecciano in un crepuscolo di tempo, di spazio, troppo studiata del romanzo, e le idee sull'arte che vi sono espresse e applicate, non ne fanno che una ricerca ricchezza di contenuti, umani.

Marzo 1964: l'Italia è alla vigilia dell'entrata in guerra, e un agente dei Deuxième Bureau arriva a Milano per «informare» i superiori sulle speranze degli intellettuali di sinistra per la sconfitta dell'opposizione. Il suo nome è Jules-Adhémar Ramond, ma ben presto nei caffè letterari di Milano si comincia a parlare di un suo quasi sconosciuto e notoso esegeta proustiano, Ramond Ramond. Letterato fallito, egli è caduto subito alla troppo dolce e ingenua seduzione di una donna della nuova identità comunista e frequenta alcuni gruppi di fronte all'antifascista Cecilio quando, per un paio di giorni, si è quasi suo malgrado in una Milano come sospesa e inconsapevole alla vigilia della catastrofe. Una città ovattata, dove anche una lettura di Proust sembrerebbe d'elementi di un paesaggio dipinto a pastelli, dove gli occhi dei terribili fatti che stanno accadendo in Francia non riescono a filtrare da un velo letterario (ironico? autonomico?), e ordinati in un tessuto linguistico di una sorta di «quasi».

Ramond, Ramond, Ramond, si comincia a vivere. Il suo piccolo sogno s'indaghiava sprofondando, len-

scienza.

Ecco la «trama» dell'ultimo (settimo) romanzo di Alberto Viganò, antiquario-editore assai fine e scrittore presente in *danza* e *il sole*. Il titolo è *Ramondès*, ed Feltrinelli, pp. 228, lire 1700. Un libro senza dubbio singolare, che suscita per la sua natura interrogativi di fondo. Se cioè questo Viganò, che è un sottile gioco letterario abbarbonato, e quasi dissimulato, è veramente descrittivo, o se invece la sua è una «danza» di pura agiastica che ricorda illustri lezioni (Gadda, certo) sia momento di penetrazione conoscitiva, molto più che di natura critica e contestativa. Il libro è elegante e intelligente *divertissement*, o sostiene una moralità di cui non si sa nulla. Ma è, talmente, l'alternativa non costosa, rigida; qui se ne sono radicalizzati i termini per portarli più in evidenza. Ma la sostanza è questa: un antiquario, un editore, un Viganò, il proposito di tradurre gli elementi storici politici, ambientali della Milano italiana, e di farli vivere nel mondo. Ramondès, il suo personaggio, è quasi un'embra critica di quanto vissero quelle drammatiche

Abbiamo citato alcune fra le scritte dal prof. Enzo Ciammaglicchella (direttore del «Gruppo Esprit abruzzese») in risposta a Il Tetto, nella richiesta sulla «unità politica dei cattolici» alla quale è dedicato la seconda parte del numero del 15 marzo 1966. Il Tetto è una «piccola rivista dei cattolici napoletani, diretta da un giovane giurista, Giorgio Jossa. Orbene: «Il merito del Il Tetto», è doveroso notare, sta proprio in questo: aver fin dal principio, senza mezzi termini, gli enunciati teologico-politici, sull'autonomia "nazionale", con il loro contenuto storico che nei prossimi decenni andrebbe sciogliersi anche in Italia» (Ciammaglicchella). Merito notevole, si badi, perché, nella tendenza «ufficiale» è quella di separare il Concilio dalle realtà, di lasciare i testi consacrati in un tabernacolo, perché tutti attenti a non toccarli, e in taluno fecero, nel rispondere al Tetto, il dr. Giuseppe Ricca

che ci fosse una situazione di tipo inglese, nella quale « il Cristianesimo e la democrazia stiano a presupposto del mio partito laburista, come del conservatore » (Attlee a De Gasperi).

Esposte tutte per la prima volta in una grande mostra a Bologna

## Le acquedotti di Morandi

La mostra di Giorgio Morandi, organizzata dall'Ente bolognese manifestazioni artistiche e dalla Biennale veneziana, sotto il patrocinio dei Comuni di Bologna e Venezia, si aprirà il 30 ottobre prossimo a

quasi una pluralità di strade che derivano, tutte, dalla stessa attenzione cristiana verso la politica della società contemporanea". Nel tentativo di far passare una linea politica, quella scelta dal partito unico dei cattolici, come la sola linea politica che una coscienza cristiana possa scegliere. Non si può tentare di smerciare una struttura economica e quella del partito unico dei cattolici, come la sola accettabile dal cristiano, quando il Concilio parla di più tipi di economie ("...sia nei paesi ad economia collettivistica che negli altri"). Gaudium et spes (III, 60) »

Si tende a riconoscere che tutti i fattori protettivi nella dieta sono correlati alla ricchezza di vitamina A, e quindi di conserva in massimo grado l'attività delle ciglia che sgombrano le vie respiratorie dalle impurità atmosferiche; e se è ricca di agrumi, frutta, peperoni, come in natura, il fumo di tabacco e i flavonoidi attivano un enzima capace di svenenare il benzopirene. La vitamina C stimola la formazione di un'altra sostanza protettiva, la idrossiprossilina, una certa profallina per via alimentare può essere assorbita. Ma questo non toglie l'inquinamento atmosferico.

\*\*\* L'*Oppozax* di Monique Wittig, premio Medici nel 1994, esalta ora nell'intestante collana di Einaudi interessante la ricerca di Claude Lèvi-Strauss sulle strutture universali delle mille lire (al volume), dove è stato tradotto non molto tempo fa anche il *palace* di Claude Simon. L'opera è un'indagine sulle soluzioni narrative del *Nouveau Roman*. L'*Oppozax* viene lanciata con un romanzo finalista del premio, *Il bambino e gli occhi dell'infanzia* di Tizio Terenzi. È il nome storpato di un titolo che la fiction con cui si mescola la scrittura di misteriosa, terrificante e anonima terrorizza un collegio di razzismo. Un mondo limitato, un mondo colto, un mondo di psicologia e narrativa.

\*\*\* *Lastraglio* di Albertine Sarrazin (Monodadori, e Medusa) è un'opera di un'artista che, con *La Carole* con cui si autunno, ha scorso l'editore. Pauvert aveva lanciato una nuova scoperta, una nuova scoperta, una nuova scoperta di prigione dopo aver ascoltato

una condanna a nove anni per rapina a mano armata. Il ro-  
busto, di ispirazione auto-  
grafica, rivela un'autentica vo-  
cazione, che alcuni critici hanno  
voluto paragonare a quella di  
Gaetano Cappiello. Il 28 aprile  
28 anni, vive a Montpellier con  
Julien suo marito, ex detenuto  
anch' lui, e sta preparando un  
nuovo libro.

\*\*\* L'inquristura (Feltre/tni, lire  
2.500) è la prima traduzione ita-  
liana di Robert Pinget, che a  
quarant'anni aveva già una vasta  
produzione alle spalle, è diven-  
tato famoso grazie al Premio  
Nobel assegnatogli nel 1968 per  
un'altra romanzo. *Quelqu'un*  
è stato anche alle Edizioni de  
Minuit, che sono quasi si detto,  
la culla del Nouveau Roman.  
Pinget, che tiene moltissimo

confinati umani.  
E ci rendano conto che  
Uccideremo tutti i razzisti di  
Soria-Vian (ed. Contino, lire 800 il volume) si presentano come  
due "gialli", a tutto regola,  
con tutti i trucchetti di gior-  
sari, l'avventura, il sesso, la vio-  
lenza, ecc. Non ci vuol molto ad  
accorgersi però che tutto è un  
gioco, una parata di parole.  
Si tratta infatti dei romanzietti  
di Vian, narratore, poeta, *chan*  
*sonnier*, autore di teatro, scri-  
va, e di altri libri, che si firma  
sempre, firmandoli con un  
pseudonimo americano, Vernon  
Sullivan, e versandoci dentro a  
volontà le sue idee, le sue pa-  
sioni, il suo umor nero. Le opere di Vian  
morte a quarant'anni nel '59  
conoscono da un paio d'anni un  
successo che non ha eguali in li-  
ria. Due fra i suoi romanzi più  
belli sono stati tradotti l'anno  
scorso da Rizzoli in un volume  
dal titolo *Stierpecore*.

(a cura di E. Cantoni)

[illegible]

esperienze in arte, o comunque senza capire (senza «capierlo») se il suo «fatto» fino in fondo, è o non è un emblema atteso della sua successiva, difficile e tardiva e tanto più dolorosa presa di coscienza. Ma, per ora, è solo, e specialmente nell'ultima parte, il rimando della pagnone ricche di seniore, pervase da una sottile angoscia, che si rivela una vecchia ma pettinata. Ma nell'ultima di fronte a questo momento è comunque incombidente e spesso senza mai morbidamente rusciniato dal gusto di un'opera di un'artista, quasi morale: in cui, anche le istanze morali più forti si sono come decentemente sommergerne.

Qui, il suo «fatto» che si cerca fino all'ultimo di eludere i suoi problemi in quella «polpa» troppo grossa, è così felicemente e così felicemente, che si temerario sospetto di una segreta, incompensabile complicità dello scrittore con lui.

**Gian Carlo Ferretti**

Così, il dr. Giuseppe Rinaldi, segretario provinciale del Psi, esprime il suo dissenso con i dirigenti del partito, che, secondo lui, strumentalizzano i documenti conciliatori: «Non si può conciliare!», quasi che fosse di cattivo gusto ridiscutere di De Gasperi, cristiana, unità politica e sociale, e di De Martino, socialista, alla luce del marxismo, del neofascismo, della lucertola, nonché dei comunisti, dei socialisti e dei orientamenti sanzionati dalla Concilio).

Che però l'unità politica forzata dei cattolici, il «voto obbligatorio» o presero tale, e tutte le altre miserie del generare abbiamo davvero fatto il loro corso, e che, quindi, non faremo solo dal gran numero di loro, che contrarie a tali cose, mai - e quasi con maggiore convinzione - dalle risposte a favore di uno, e solo, partito di cattolici. (Intanto, sia detto con tutta franchezza, nessuno parla di partecipazione, e nessuno parla di partecipazione).

Palazzo dell'Archiginnasio  
La rassegna sarà arricchita  
rispetto all'edizione veneziana-  
na da nuovi dipinti, disegni e  
acquerelli, molti dei quali  
per la prima volta: la raccolta com-  
pleta delle centotrentun acquas-  
telle del pittore bolognese.  
L'ampliamento della mostra è  
stato consentito, in particolare,  
dalla collaborazione di numerosi  
opere appartenenti alla fami-  
glia Morandi. Nell'occasione  
sarà pubblicato un catalogo  
contenente la riproduzione di  
tutte le opere esposte oltre a  
testi critici.  
La rassegna, definitivamente sta-  
bilita che la mostra monogra-  
fica dedicata al Guercino, di  
cui è già in corso la prepara-  
zione tecnica da parte del co-  
mitato per le Biennali d'arte  
antica, si terrà nella primavera-  
autunno 1968 nel Palazzo del-

Bozzo): milizia libera di cate-  
tolici in tutti i partiti, anche  
nei partiti riciclonatori, anco-  
ra il partito cattolico, il du-  
Menapace Brisca, della citta-  
sità cattolica di Milano, esprì-  
mendo uno stato d'animo diffi-  
fuso in molte risposte, afferma-  
che per « far uscire i cattolici  
dal loro placido ghetto cattolico  
co, di cui sono orgogliosi, e  
cso di deideologizzazione »  
occorrono « partiti program-  
tico-storici inecce che partiti  
ideologici ». Direi: partiti non  
filosofici, che esprimano le pro-  
spettive ideali autentiche della  
popolazione, e non i miti del  
luzionario che porti in sé le  
grandi idee comuni ai rivolu-  
zionari di oggi, marxisti o cat-  
tolici che siano in filosofia.  
Ma questo è già un altro di-  
scorso, più lungo e difficile.